

## LECTIO DIVINA di Matteo 22,34-40

### 1. Preghiera: SPIRITO SANTO, ISPIRA OGNI NOSTRO PENSIERO

Vieni, o santo Spirito, e accompagnaci nel nostro cammino,  
perché vasto e pauroso è il deserto della prova,  
dove il nemico ci assale sorprendendoci con armi subdole e sleali.  
Vieni, o santo Spirito, a sostenere ogni nostro passo,  
a ispirare ogni nostro pensiero, a purificare ogni nostro desiderio,  
affinché, seguendo Gesù, la nostra fame non cerchi altro cibo che la parola di Dio,  
la nostra fede non voglia trovare certezze se non nel totale abbandono;  
la nostra sete di grandezza si appaghi unicamente nella ricerca della gloria del Padre, e il  
nostro cuore si apra a ricevere dal suo gratuito amore la pura gioia del Regno dei cieli.  
Amen.

(Madre Anna Maria Canopi)

### 2. Testi biblici della celebrazione liturgica di domenica 27 settembre: V° domenica dopo il martirio di S. Giovanni il Precursore.

#### □ Deuteronomio 6,4-12

*In quei giorni. Mosè disse: "Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore. Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze. Questi precetti che oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore. Li ripeterai ai tuoi figli, ne parlerai quando ti troverai in casa tua, quando camminerai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai. Te li legherai alla mano come un segno, ti saranno come un pendaglio tra gli occhi e li scriverai sugli stipiti della tua casa e sulle tue porte. Quando il Signore, tuo Dio, ti avrà fatto entrare nella terra che ai tuoi padri Abramo, Isacco e Giacobbe aveva giurato di darti, con città grandi e belle che tu non hai edificato, case piene di ogni bene che tu non hai riempito, cisterne scavate ma non da te, vigne e oliveti che tu non hai piantato, quando avrai mangiato e ti sarai saziato, guardati dal dimenticare il Signore, che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile".*

#### □ Galati 5,1-4

*Fratelli, Cristo ci ha liberati per la libertà! State dunque saldi e non lasciatevi imporre di nuovo il giogo della schiavitù. Ecco, io, Paolo, vi dico: se vi fate circoncidere, Cristo non vi gioverà a nulla. E dichiaro ancora una volta a chiunque si fa circoncidere che egli è obbligato ad osservare tutta quanta la Legge. Non avete più nulla a che fare con Cristo voi che cercate la giustificazione nella Legge; siete decaduti dalla grazia. Quanto a noi, per lo Spirito, in forza della fede, attendiamo fermamente la giustizia sperata. Perché in Cristo Gesù non è la circoncisione che vale o la non circoncisione, ma la fede che si rende operosa per mezzo della carità. Correvate così bene! Chi vi ha tagliato la strada, voi che non obbedite più alla verità? Questa persuasione non viene sicuramente da colui che vi chiama! Un po' di lievito fa fermentare tutta la pasta. Io sono fiducioso per voi, nel Signore, che non penserete diversamente; ma chi vi turba subirà la condanna, chiunque egli sia. Quanto a me, fratelli, se predico ancora la circoncisione, perché sono tuttora perseguitato? Infatti, sarebbe annullato lo scandalo della croce. Farebbero meglio a farsi mutilare quelli che vi*

*gettano nello scompiglio! Voi infatti, fratelli, siete stati chiamati a libertà. Che questa libertà non divenga però un pretesto per la carne; mediante l'amore siate invece a servizio gli uni degli altri. Tutta la Legge infatti trova la sua pienezza in un solo precetto: "Amerai il tuo prossimo come te stesso".*

Matteo 22,34-40

*In quel tempo. I farisei, avendo udito che egli aveva chiuso la bocca ai sadducei, si riunirono insieme e uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova: «Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?». Gli rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente». Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: "Amerai il tuo prossimo come te stesso". Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti».*

### **3. I personaggi.**

- "i farisei"
- "i sadducei"
- "un dottore della legge"
- "il Signore Gesù, il Maestro"
- "il Signore tuo Dio"
- "il tuo prossimo"
- "i profeti"

### **4. Scelte, parole e atteggiamenti delle persone citate nel Vangelo.**

- "i farisei": si riuniscono insieme.
- "i sadducei": a loro il Signore aveva "chiuso la bocca".
- "un dottore della legge": è un fariseo; interroga Gesù per metterlo alla prova.
- "il Signore Gesù, il Maestro" risponde al "dottore della legge"; conferma che il più grande comandamento è amare Dio, sopra ogni cosa; simile a questo comandamento è quello dell'amore per il prossimo. E aggiunge: "Da questi due comandamenti dipendono la Legge e i Profeti".
- "il Signore Dio" va amato "con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente".
- "il prossimo": va amato come si ama sé stessi.
- "i profeti": la loro azione è inserita nei due grandi comandamenti.

## 5. Alcuni cenni di "Lectio".

- Dopo i sadducei, ricchi e potenti, entrano in scena i farisei, persone che pregano e osservano la legge. I sadducei, che non credono nella risurrezione, pongono una domanda articolata al Signore Gesù; non è però una domanda per conoscere la verità, ma per mettere alla prova il Signore Gesù. Con la sua risposta, sapiente, li zittisce, a tal punto che *"le folle erano colpite dal suo insegnamento"*. Il *"dottore della legge"*, fariseo dotto, sa ciò che la legge prescrive e la mette in pratica. Una domanda, posta con onestà interiore, esige disponibilità ad ascoltare la risposta e a saper cambiare parere. E' la modalità che però sembra non assumere *"il dottore della legge"*: *"lo interrogò per metterlo alla prova"*.  
La domanda sembra essere posta solo per scoprire meglio chi è l'altro e, addirittura, per metterlo in imbarazzo.
  
- *"Qual è il comandamento più grande?"*.  
Di per sé all'uomo e alla donna di Dio indica di mangiare dell'albero della vita; occorre vivere del suo amore verso di noi, rispondendo ad esso con il suo amore verso di Lui, verso noi stessi e verso gli altri. Il divieto è quello di considerarci padroni della vita nostra e di quella altrui, perché siamo figli e fratelli. Dio desidera che noi abbiamo ad accogliere, come figli, la sua presenza in noi e a non essere nessun altro rispetto all'attesa del Signore; cercare ciò che non si è, significa non accogliere il progetto d'amore del Signore. E questo ci allontana dalla bellezza della vita.
  
- *"Amerai il Signore Dio tuo"*.  
Per il popolo d'Israele il grande comando è amare il Signore, come risposta al suo amore (Deut. 6,5). Concretamente occorre osservare le parole che Lui ci ha donato per direzionare positivamente la nostra esistenza; e così abiteremo questa terra con gioia e con pace interiore. Occorre che queste parole si fissino nel nostro cuore, vengano ripetute ai figli, siano ricordate in casa e fuori casa, impresse sulla mano e sulla fronte. L'amore, pertanto, non è solamente la modalità per qualificare positivamente la nostra esistenza; è il fine; è la vita stessa vissuta con il Signore. Ama con passione chi ha ricevuto tanto amore.

## 6. Spunti di riflessione.

- Il desiderio di essere amici del Signore non si realizza nell'averlo in mano tutto, ma nello scegliere di essere nelle mani del Padre e dei fratelli, per amore. Il Signore Dio non lo si può carpire con la mente e con le mani; occorre conoscerlo e comprenderlo con il cuore. Amare è avere l'Altro e gli altri nel cuore; la loro conoscenza profonda diventa opportunità per amare di più.

- Il comando è quello di amare Dio e il prossimo; solo amando il Padre e i fratelli noi diventiamo ciò che già siamo: figli. Così noi raggiungiamo la nostra identità, risanando la rottura creata dal peccato di origine: rottura verso l'Altro, verso noi stessi, verso i fratelli. L'amore ci fa Tempio del Signore, cioè luogo in cui il Signore abita volentieri e ascolta: così diventeremo l'albero buono che produce frutti buoni (Mt 21,18-23). Così la pietra, scartata dagli uomini, diventa roccia su cui si costruisce la propria esistenza (Mt 21,28-45). Così partecipiamo alla sua vittoria sulla morte (Mt 22,23-33). Gesù è il Signore che si fa prossimo e mi ama con tutto il cuore.
  
- Nei confronti della mentalità corrente la risposta di Gesù è nuova ed originale. Per Lui il comandamento che ci chiede di amare Dio e il prossimo non è semplicemente da mettere in testa all'elenco; non è neppure quello più importante; è il "*cuore*", il centro da cui tutto deriva e che tutto permea e a tutto dona la forma. Ogni altra legge, se vuole presentarsi come volontà divina, occorre che sia espressione di questo duplice amore. Gesù prende pertanto le distanze da ogni legalismo; e modifica anche il concetto di prossimo. Non è il correligionario o il simpatizzante; è anche il pagano, lo straniero, lo sconosciuto, colui che è di cultura e di religione diversa dalla mia. Prossimo è colui che è amato da Dio, il creatore di tutti.